



per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Al Gabinetto del Ministro – SEDE
gabinetto@beniculturali.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali

DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.

Alla Presidenza della
Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Al Dipartimento dei beni culturali e
dell'identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina
soprime@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Al Comune di Santo Stefano di Camastra
comune.santostefanodicamastra@pec.it

Oggetto: [ID_VIP 3844] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Realizzazione del porto turistico e opere connesse, Santo Stefano di Camastra" Comune di Santo Stefano di Camastra (ME)
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";

13.03.2019

76 LF



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "*Ministero per i beni e le attività culturali*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2018, registrato dalla Corte dei Conti il 20/11/2018 al foglio 1 rep. 13404, con il quale è stato conferito al dott. Gino Famiglietti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 12964 del 12/12/2017 il Comune di Santo Stefano di Camastra ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto riguardante la realizzazione del porto turistico e delle opere connesse a Santo Stefano di Camastra;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 29293 del 18/12/2017 la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 35717 del 22/12/2017 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto alle competenti Soprintendenze e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana, le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

VISTE le note prot. n. 107 del 29/01/2018 e 761 del 24/07/2018, trasmesse dalla Soprintendenza del Mare, che confermano i contenuti della nota prot. n. 950 del 08/09/2017 (emessa in merito al progetto in oggetto nell'ambito della precedente conferenza di servizi del 4/12/2017), e ribadiscono quindi il

13.03.2019

2 di 12



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

precedente parere favorevole, subordinato alle seguenti prescrizioni: *“Tutte le fasi di lavoro che possono avere incidenza diretta e/o indiretta con i fondali marini dell’area interessata dai lavori (escavo, dragaggio, scanno di basamento, ecc.), dovranno essere eseguite con la sorveglianza archeologica di un archeologo munito dei titoli professionali di cui alla normativa vigente e sotto la direzione di questa Soprintendenza, con oneri a carico della stazione appaltante (D. lgs. 50/2016 art. 25 c. 12). – La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg. Lavorativi, così da consentire la necessaria programmazione. – Qualora in fase di cantiere siano individuate evidenze culturali subacquee dovranno essere consentite tutte le verifiche di rito, le operazioni di documentazione, scavo ed eventuale recupero, con oneri a carico del committente ai sensi dell’art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004; - Eventuali variazioni apportate al progetto che interessino l’ambiente sottomarino dovranno essere preventivamente autorizzate da questa Soprintendenza”;*

CONSIDERATO che la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina si è espressa con nota prot. n. 577 dell’08/02/2018, citando il proprio precedente provvedimento n. 9177/08 del 24/11/2008 sul progetto preliminare, emesso nell’ambito dei precedenti iter autorizzativi. In particolare, nella citata nota del 2008, in merito al progetto preliminare la Soprintendenza affermava che, con nota n. 193/08 del 16/04/2008 aveva *“espresso un parere favorevole alla realizzazione del porto turistico a condizione che il progetto sia rielaborato ridimensionando l’estensione della superficie relativa all’intervento e le strutture di servizio in esso contenute, nonché prevedere un migliore inserimento delle stesse nella realtà ambientale locale integrando le opere nell’immagine del paesaggio costiero sia nella componente naturale che antropica”*, dichiarando poi che *“negli elaborati trasmessi tali condizioni trovano riscontro, essendo state eliminate numerose volumetrie in eccesso destinate ai servizi, e indicato i parametri architettonici di riferimento e le tecnologie (ecocompatibili) da porre in essere per il completamento delle strutture portuali”*.

Nell’ambito della valutazione in corso sul progetto definitivo, con la citata nota n. 577 dell’08/02/2018, riconfermata poi con nota prot. n. 4271 del 16/07/2018, la stessa Soprintendenza si è espressa favorevolmente ai lavori in oggetto, con le seguenti prescrizioni riguardanti gli aspetti archeologici: *“Ai fini della tutela archeologica, vista la peculiare tipologia delle opere da realizzare e la loro dislocazione territoriale, in area ad alto rischio archeologico, si ritiene necessaria la vigilanza archeologica così come disciplinato dal D. L. 22/01/2004 n. 42, art. 28, c. 4 e dalle successive circolari esplicative che prevedono la sorveglianza anche in corso d’opera, qualora la stessa si renda necessaria. Pertanto per le opere da realizzare a terra si prescrive che: tutti i lavori di scavo o movimento terra, dovranno essere seguiti da personale tecnico (archeologi) incaricato dalla Ditta appaltante, in conformità all’art. 25, c. 2, del D. Lgs 50/2016 e s.m.i.; - nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce evidenze archeologiche, sarà necessario adottare le modalità disposte nell’art. 19 del Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e del Turismo n. 154/2017 cautelari previste dalla normativa vigente; - tempi e modalità degli interventi saranno diretti e coordinati dal personale di questa Soprintendenza all’uopo incaricato;- l’onere economico complessivo delle suddette indagini e delle spese riferite al personale di questa Soprintendenza all’uopo incaricato saranno a carico della Ditta.”;*

13.03.2019

3 di 12

16 R



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTA l'istanza del Comune di Santo Stefano di Camastra, prot. n. 4190 del 17/04/2018, con cui si richiedevano 30 giorni di sospensione temporanea del procedimento per la produzione dell'integrazione documentale richiesta dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 6689 del 20/03/2018;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 14808 del 30/05/2018 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha comunicato alle competenti Soprintendenze e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana l'avvenuta trasmissione di documentazione integrativa da parte del Comune proponente (trasmessa con prot. n. 5320 del 17/05/2018 e acquisita da questo ufficio con prot. n. 14807 del 30/05/2018), e richiesto eventuali nuove valutazioni relative al progetto suddetto;

VISTI la nota prot. n. 20258 del 06/06/2018 della Città Metropolitana di Messina, VII Direzione "Affari territoriali e comunitari", Servizio geologico, revocata in regime di autotutela con nota prot. n. 20582/18 del 7/6/2018, e il nuovo parere favorevole, reso con nota prot. 20822/18 dell'11/06/2018;

VISTA l'istanza del Comune di Santo Stefano di Camastra, prot. n. 8919 del 17/08/2018, con cui si richiedevano ulteriori 60 giorni di sospensione temporanea del procedimento per la produzione di un'integrazione documentale spontanea relativa alle opere di mitigazione;

VISTA la nota prot. n. 590 del 26/10/2018 e acquisita da questo ufficio con prot. n. 29747 del 13/11/2018, con cui il Comune proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa volontaria;

VISTA la richiesta, inoltrata con prot. n. DVA/0025099 dell'08/11/2018, da parte della DVA del MATTM di trasmettere un nuovo avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa, "in considerazione della rilevanza degli approfondimenti trasmessi", e la successiva nota prot. n. DVA/0025555 del 13/11/2018, in cui, sulla scorta della richiesta pervenuta dal Comune di Santo Stefano di Camastra di non dare corso a nuovo avviso al pubblico, considerato che, nelle integrazioni trasmesse, "non vi sono modifiche, né integrazioni sostanziali e rilevanti per il pubblico" la DVA chiedeva alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS di valutare quanto rappresentato dal proponente e di esprimersi sull'eventuale necessità di dare avviso al pubblico;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ritenuto di accettare la suddetta richiesta del Comune proponente e di procedere quindi a concludere la propria attività istruttoria, comunicandone gli esiti nel parere favorevole con prescrizioni (n. 2894 del 07/12/2018) per la realizzazione delle opere in argomento, espressione comunicata dalla DVA con nota prot. n. DVA/0028531 del 17/12/2018, con cui si sollecitava il parere di questa Direzione Generale;

13.03.2019

4 di 12



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTA la nota del Comune di Santo Stefano di Camastra, prot. n. 13535 del 17/12/2018, con cui si richiedeva a questa Direzione Generale un incontro per “audizione preventiva al rilascio del parere”;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale ha risposto alla richiesta del Comune e al sopraccitato sollecito della DVA del MATTM accogliendo la richiesta di incontro preliminare al rilascio del parere, con nota prot. 33306 del 20/12/2018;

CONSIDERATI gli esiti del suddetto incontro con l'amministrazione comunale, svoltosi presso gli uffici della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio V, in due sessioni, nelle date del 10 e del 17 gennaio 2019;

VALUTATA la documentazione, inviata dal Comune di Santo Stefano di Camastra come integrazione volontaria a seguito dei suddetti incontri con prot. n. 34 del 22/01/2019 e acquisita da questo ufficio con prot. n. 2445 del 25/01/2019, su “Opere di interconnessione con il territorio e uso dei materiali”, riguardante i collegamenti tra il progetto in valutazione, l'abitato di Santo Stefano di Camastra e i territori circostanti, affidate ad altre opere connesse con il progetto del Porto, ma indipendenti dal punto di vista progettuale, amministrativo e autorizzativo, e assenti dalla documentazione presentata inizialmente;

VISTO che l'opera in oggetto è inserita nel “Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia” approvato con D.A. dell'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti n. 69 del 26/05/2006, nell'ambito del distretto nautico “Da Capo Peloro a Cefalù”;

VISTI il parere favorevole sulla procedura di VAS sul progetto preliminare, che costituisce variante al Piano Regolatore Portuale, espresso con D.D.G. n. 490/2011 del 06/07/2011 del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente e l'approvazione parziale, con condizioni, della variante al Piano Regolatore Portuale, espressa dal Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, effettuata con D.D.G. n. 251/2012 dell'8/11/2012;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 20/03/2014 da: Fondazione Fiumara d'Arte, Comune di Santo Stefano di Camastra, Consorzio intercomunale Valle dell'Halaesa, Assessorato Regionale delle attività produttive, Assessorato regionale del territorio e ambiente, Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, Assessorato regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo, L'Ente Parco dei Nebrodi, che stabilisce tra l'altro i seguenti obiettivi: “[...] 2. *Elaborare un programma comune per lo sviluppo di azioni finalizzate alla trasformazione delle infrastrutture da creare nel territorio dell'Halaesa in manufatti di grande valenza artistica, capaci di sovvertire radicalmente lo stretto legame tra la funzione ed i bisogni materiali della gente ed innescare processi*

13.03.2019

5 di 12

ab BR



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

virtuosi che attraverso la cultura della bellezza siano finalizzati a coniugare il rispetto verso il paesaggio ed il territorio.

3. Prevedere quale primo intervento di cui al punto precedente, il Porto Turistico da realizzare nel Comune di Santo Stefano di Camastra, ed affidare alla Fondazione Fiumara d'Arte la progettazione e realizzazione di tutte le Opere di integrazione paesaggistica previste nel progetto del Porto Turistico.

4. Per le finalità di cui al punto 3, il Comune di Santo Stefano di Camastra si impegna ad inserire negli atti di gara, tre le altre, specifiche clausole volte a consentire che le Opere di integrazione paesaggistica possano essere ideate progettate e realizzate dalla Fondazione Fiumara d'Arte nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'opera portuale. Al riguardo, per determinare i termini e le modalità di intervento, sin da ora si concorda che il Comune di Santo Stefano di Camastra e la fondazione Fiumara d'Arte, con accordo da stipulare a parte, definiranno i reciproci impegni. [...]”;

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto ricade nella fascia di territorio costiero immediatamente a ovest del vallone Tudisca-Pecoraro, nell'area a sud-est sottostante al centro storico del paese (posto a circa 70 m. s.l.m.). L'intervento comprende uno specchio d'acqua di circa 114.000 m2 per 624 posti barca, la costruzione di corpi edilizi sulla nuova banchina artificiale, contenenti la Club house, negozi e abitazioni per i diportisti, servizi e costruzioni tecniche, oltre a un insediamento a monte della strada di costa, comprendente un nucleo aggiuntivo di residenze, esterno al confine del porto.

Le opere nel complesso comportano dunque una modifica della linea di costa, la realizzazione delle banchine e delle opere di difesa marittima, nonché l'inserimento della nuova edificazione. Il tratto di costa interessato non presenta attualmente attrezzature di fruizione della spiaggia, il rapporto tra il paese e il mare è poco sviluppato, in gran parte a causa del taglio generato dalla linea ferrata Palermo-Messina, che ha lasciato spazio a una fascia costiera residua di vegetazione, in parte coltivata ad orti e alberi da frutto. Alcuni episodi edilizi incongrui, per scala e tipologia, sono distribuiti sulle pendici del rilevato sul quale sorge il centro abitato, nel complesso il paesaggio costiero è segnato dalla assenza di un vero e proprio fronte a mare, anche per la limitata estensione dell'attuale “Lungomare barche grosse”, che non trova attualmente continuità né verso Messina, né verso Palermo;

ESAMINATA la documentazione pervenuta;

QUESTA DIREZIONE GENERALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

13.03.2019

6 di 12

16 102



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Aspetti legati all'archeologia marina:

1)

- Tutte le fasi di lavoro che possono avere incidenza diretta e/o indiretta con i fondali marini dell'area interessata dai lavori (escavo, dragaggio, scanno di basamento, ecc..), dovranno essere eseguite con la sorveglianza archeologica di un archeologo munito dei titoli professionali di cui alla normativa vigente e sotto la direzione della Soprintendenza del Mare, con oneri a carico della stazione appaltante (D. lgs. 50/2016 art. 25 c. 12);
- La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire con congruo anticipo, non inferiore a 15 giorni lavorativi, così da consentire la necessaria programmazione;
- Qualora in fase di cantiere siano individuate evidenze culturali subacquee dovranno essere consentite tutte le verifiche di rito, le operazioni di documentazione, scavo ed eventuale recupero, con oneri a carico del committente;
- Eventuali variazioni apportate al progetto che interessino l'ambiente sottomarino dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Soprintendenza del Mare.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM– Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva)
IN CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
- **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza del Mare

Aspetti legati all'archeologia (opere a terra)

2)

- tutti i lavori di scavo o movimento terra, dovranno essere seguiti da personale tecnico (archeologi) incaricato dalla Ditta appaltante, in conformità all'art. 25, c. 2, del D. Lgs 50/2016;

13.03.2019

7 di 12

Handwritten signature



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

- nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce evidenze archeologiche, sarà necessario adottare le modalità disposte nell'art. 19 del Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e del Turismo n. 154/2017;
 - tempi e modalità degli interventi saranno diretti e coordinati dal personale della competente Soprintendenza a tal fine incaricato;
 - l'onere economico complessivo delle suddette indagini e delle spese riferite al personale della competente Soprintendenza a tal fine incaricato sarà a carico della Ditta.
-
- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica
 - **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);
IN CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
 - **Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

Aspetti paesaggistici:

3)

Gli elaborati *progettuali relativi alle Opere di integrazione paesaggistica previste nel progetto del Porto Turistico*, menzionate nell'intesa sopra citata del 20/03/2014, che stabilisce di affidarne la progettazione e realizzazione alla Fondazione Fiumara d'arte, dovranno essere preliminarmente sottoposti a questa Direzione Generale e alla competente Soprintendenza, poiché tali opere formano parte integrante della valutazione di compatibilità paesaggistica.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM– Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);
- **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

13.03.2019

8 di 12

8 CB



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

4)

Ai fini di bilanciare la perdita di valore paesaggistico per l'area nel suo complesso, causata dall'insediamento delle opere portuali e dei volumi connessi, nel caso l'intesa di cui alla prescrizione precedente non trovi attuazione, o i suoi contenuti non siano esaustivi, dovranno essere predisposti da parte dei proponenti elaborati esecutivi di elevata qualità progettuale che prevedano:

- **Per quanto concerne la vegetazione** - la localizzazione e l'assetto delle nuove componenti di vegetazione, la cui presenza dovrà essere intensificata non solo per tutta l'area interessata dal porto, ma anche per il lungomare e le aree circostanti, compresi i preesistenti tratti di lungomare delle frazioni a est (Lungomare delle Nereidi) e a ovest (Lungomare Colonna), con esatta definizione delle specie impiegate, compatibili con il contesto, adatte al clima e adeguate ai diversi ambiti (bordi tra la ferrovia e la costa, spazi pubblici con necessità di ombra, parcheggi, ecc...); il dettaglio delle modalità di messa a dimora per esemplari arborei di adeguate dimensioni, così come parzialmente rappresentato nelle fotosimulazioni già presentate; il piano di manutenzione dei impianti vegetazionali previsti con idonea garanzia di attecchimento, almeno a due anni;

- **Per quanto concerne gli spazi pubblici e le visuali:**
 - una fruizione il più possibile continuativa e libera per il pubblico dell'area portuale e, in particolare, spazi adeguati per la percorrenza pedonale della 'promenade' sul mare (ottenibili, nel tratto corrispondente al porto, ampliando gli attuali marciapiedi di 1,50 m di larghezza con una riduzione e risistemazione delle file di parcheggi disposti parallelamente al recinto dell'area portuale), e ambiti per la sosta e l'incontro, appropriatamente attrezzati con sedute e altro arredo urbano;
 - un rapporto visivo il più possibile continuo con il mare. In particolare, ove siano richieste protezioni (parapetti, ringhiere) dovute alla presenza di dislivelli, queste devono essere caratterizzate da massima linearità e leggerezza.

13.03.2019

9 di 12

35
WF



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

- Le recinzioni che interrompano la visuale dovranno essere limitate sia all'interno dell'area portuale, sia all'esterno, e ove necessarie, in particolare per le aree e gli edifici tecnici sul lato Est del porto, dovranno essere adeguatamente progettate e mitigate;

- **Per quanto concerne le connessioni territoriali:**

approfondimenti di dettaglio della ricucitura tra il progetto del porto in valutazione e le contigue opere, presentate sinteticamente nella integrazione spontanea prot. n. 34 del 22/01/2019, e in particolare:

- la riprogettazione complessiva degli spazi del fronte a mare, documentata anche attraverso una simulazione del risultato visto sia dal mare, sia dai punti di vista panoramici godibili dall'abitato storico e dalla via Marina, che dia per quanto possibile unitarietà e continuità di trattamento a un tratto non limitato alla sola zona portuale, ma comprendente le previste connessioni ciclo-pedonali con i tratti contigui di viabilità costiera, a est (Lungomare delle Nereidi) e a ovest (Lungomare Colonna);
- rapporto con la linea ferroviaria – con un adeguato progetto di sistemazione in particolare della fascia compresa tra l'area della stazione ferroviaria e la nuova viabilità costiera;
- i collegamenti pedonali, costituiti da scalinate o strade in pendenza, che connettono il centro storico di Santo Stefano di Camastra alla costa;

- **Per quanto concerne finiture e dettagli costruttivi:**

approfondimenti di dettaglio

- sulle finiture degli edifici, che illustrino i materiali previsti per il rivestimento (colore e tipi di intonaco, materiali lapidei, elementi di rivestimento delle coperture), nonché le modalità di integrazione delle componenti visibili degli impianti (per esempio pannelli solari, fotovoltaici, ...);
- sui materiali e sul tipo di posa in opera dei diversi tipi di pavimentazioni esterne, differenziate per aree a seconda degli usi previsti;

13.03.2019

10 di 12

16 18



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM– Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva)
- **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali - DG ABAP
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

5)

La prevista posa in opera di massi artificiali in calcestruzzo del tipo antifer, a protezione esterna delle opere marittime, potrà avvenire solo per la parte che rimanga sotto il livello del mare, per le parti che emergono e diventano quindi parte integrante del paesaggio, dovranno invece essere impiegati massi del tipo "Ecopode", studiati sia per ridurre l'impatto visivo sia per garantire il reciproco incastro sotto l'azione del moto ondoso. Sia i massi frangiflutti artificiali, sia i massi naturali previsti sui lati interni delle opere marittime, dovranno avere un aspetto che contrasti, per cromatismo e per grana, il meno possibile con l'aspetto degli arenili contigui.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio
- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM– Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva)
- **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali - DG ABAP
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

6)

Il proponente dovrà produrre, a conclusione dei lavori, la documentazione grafica e fotografica che testimoni lo stato finale dei luoghi, con confronto *ante* e *post operam*, e consenta pertanto la verifica dell'ottemperanza alle precedenti prescrizioni concernenti gli aspetti paesaggistici.

- **Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: paesaggio

13.03.2019

11 di 12

8 LP



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

- **Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST OPERAM– Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio)
- **Verifica di ottemperanza:** Ministero per i Beni e le Attività culturali - DG ABAP
Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Isabella Fera

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Gino Famiglietti